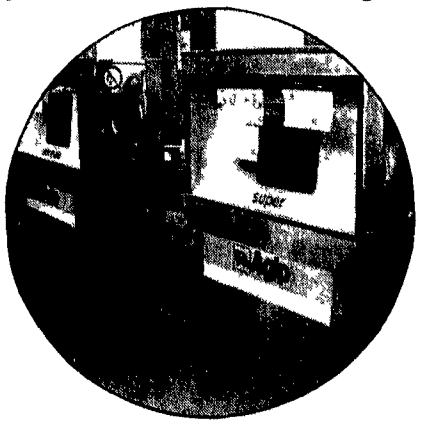
File dal benzinaio e nel tondo cartelli di «esaurimento» nelle colonnine di un distributore

Taxi a secco da domani
Frutta e verdura: + 20%

Il prefetto ha precettato i trasportatori che trasferiscono i rifiuti a Malagrotta
File enormi davanti ai pochi benzinai aperti - Cambiano le abitudini di guida



I pochi distributori aperti hanno subito per tutto il giorno l'assalto di migliaia di automobilisti Anche i tassisti stanno per restare a secco hanno benzina per coprire il servizio fino a stasera Da domani molte auto gialle resteranno in garage Dai banchi del mercato sono sparite zucchine e peperoni mele e arance si trovano a fatica Frutta e verdura costano il 20-30% in più rispetto a quattro giorni fa Per alcuni prodotti l'impennata sfiora il 60% Nei negozi si troverà oggi poco pane scioperano anche i dipendenti delle aziende di panificazione Non ci sono grosse difficoltà per i rifornimenti agli ospedali e alle aziende dei servizi pubblici

Il prefetto ha intanto deciso ieri le prime precettazioni sono scattate per trenta dipendenti di un'azienda che trasporta i rifiuti nella discarica di Malagrotta e per quattro autotrasportatori che trasferiscono i residui di lavorazione dei depuratori

Così la città ha vissuto ieri il quarto giorno di sciopero dei Tir

BENZINA — Quasi il 90% degli impianti ha esaurito le scorte Le poche autobotti in circolazione riforniscono solo i distributori autostradali e qualche pompa in città (tutte appartenenti all'Agip all'Api e all'Ip) assaltate dagli automobilisti In via Tiburtina c'è voluto un vigile per liberare la corsia occupata dalle automobili in fila La penuria di carburante ha cambiato bruscamente le abitudini dei romani C'è qualche macchina in meno sulle strade ed è scomparso tutto il repertorio di sgommate accelerazioni improvvise e partenze a razzo al semaforo Si viaggia con un filo d'accelerato re attenti a risparmiare anche le gocce della preziosa benzina

SERVIZI PUBBLICI — Molto difficile la situazione delle auto gialle «Abbiamo fatto la fila e riempito alcune taniche — dicono i tassisti — per oggi non dovrebbero esserci problemi ma da domani molti di noi resteranno a secco» Tra l'altro le chiamate alle centrali radio-taxi stanno crescendo vertiginosamente Non hanno invece problemi Atac e Acotral i rifornimenti vengono assicurati dalle autobotti Agip scortate dalla polizia

MERCATI — Si trova quasi tutto anche se ad un prezzo più caro Zucchine e peperoni sono però quasi scomparsi e cominciano a scarseggiare anche gli agrumi e le mele (che arrivano rispettivamente dalla Sicilia e dal Trentino) La media di aumento dei prezzi è del 20% ma lo scatto arriva spesso al 30% e in pochissimi casi al 60% (soprattutto per la verdura a foglia larga) I grossisti lanciano accuse al venditori al minuto che però replicano duramente «Abbiamo dovuto aumentare proprio perché i distributori al ingrosso ci fanno pagare le verdure più care il carciofo è passato ad esempio dalle 270 a 520 lire» I mercati generali assicurano che per tutta la settimana non mancherà niente in tutta la città L'allarme arriva invece dal mercato ortofrutticolo di Fondi il più grande del centro Sud da tre giorni sono ferme tutte le spedizioni per il Nord Gli operatori parlano di un danno che supera i cinque miliardi Per smaltire una parte dei prodotti ammassati sono stati utilizzati dieci vagoni ferroviari

I romani possono star tranquilli per il latte («svolgiamo il nostro servizio regolarmente» dicono alla Centrale) mentre dovranno preoccuparsi per il pane Sono infatti scesi in sciopero anche gli operai panettieri Filoni ciriole e rosette non mancheranno però completamente gran parte degli 800 panifici della capitale sono a conduzione familiare «Noi lavoreremo regolarmente» hanno fatto sapere i proprietari

INCIDENTI — Non si sono ripetuti i picchettaggi «duri» dell'ultimo sciopero ne i blocchi con i Tir su autostrade e tangenziali Ieri mattina un gruppo di autotrasportatori ha cercato di bloccare le autobotti Agip che uscivano scortate dalla polizia dal deposito di Malagrotta Ad Orte sono stati bucati i serbatoi di un Tir

Luciano Fontana

I risvolti della drammatica vicenda del giovane segregato in casa

La madre del sepolto vivo: «Era normale vivere così»

Guglielmo Cicciari nel letto del S Filippo Neri

Migliorano le condizioni di Guglielmo Cicciari ricoverato al S. Filippo Neri - Ordini di cattura per i genitori - Un allucinante menagé familiare

Sta seduto sul letto avvolto in una vestaglia azzurra e con in testa un berretto di lana gialla che chissà da quanto tempo non si toglie Sulle ginocchia ha una cartella verde è la sua cartella clinica ed è tutto assorto a leggere uno dei fogli «Guglielmo come stai?» La domanda dell'intruso lo fa sobbalzare Per alcuni attimi ti fissa con gli occhi resi ancor più scuri dalla cornice giallognola del viso poi con uno scatto si copre il volto con il foglio che stava leggendo Cerca di difendersi ma nello sguardo c'è più fastidio che paura «È inutile insistere — fa un infermiere — per voi giornalisti sembra avere un sesto senso Con noi invece è gentilissimo parla Stamattina si è anche un po' arrabbiato quando ha letto sui giornali che pesava 35 chili Io faccio 45 chili e seicento grammi — mi ha detto — lo so mi hanno pesato ieri» Per Guglielmo Cicciari il «sepolto vivo» di Primavalle trovato l'altro giorno dai carabinieri segregato in una camera con le finestre murate il passaggio dal buio e dal silenzio della sua casa di via dell'Assunzione alla luce e al rumore dell'ospedale S Filippo Neri non sembra aver creato ulteriori traumi «È tranquillissimo mangia come uno sfondato — continua l'infermiere — si sottopone senza problemi alle analisi e agli esami L'unica cosa che non vuol fare è tagliarsi i capelli ma secondo me è tutt'altro che matto » Anche per il dottor Ugo Ortisi primario del reparto astanteria i problemi più grossi per Guglielmo sono di natura fisica «Quando è arrivato qui non era in uno stato di vera e propria inedia — dice il primario — ma certo è molto debilitato Di fame ne ha patita e parecchia» Ha avuto reazioni particolari? «Stamattina mi ha raccontato di aver sentito alla radio la notizia dell'arresto dei suoi genitori e mi è sembrato molto addolorato e continua a ripetere che il padre e la madre non hanno colpa e che era lui a voler restare chiuso in casa Per il resto è un ragazzo dolcissimo si è solo lamentato della cioccolata Non gli è piaciuta» Gli esami per accertare lo stato delle sue condizioni fisiche sono in corso Guglielmo è stato sottoposto anche ad una prima visita psichiatrica «Non so da dove sia saltata fuori quella diagnosi di schizofrenia ebefrenica di cui si è parlato — commenta il prof Tommaso Lo Savio responsabile del dipartimento di salute mentale della Usl Rm 19 — ad un primo esame non sembrano esserci elementi che non solo non avvalorano la tesi della schizofrenia ma nemmeno quella dello psicopatico Per capire qualche cosa bisognerebbe analizzare la situazione familiare»

I due anziani genitori sono ancora in carcere Il magistrato Davide Jori ha confermato il loro arresto con due ordini di cattura per abbandono di incapace e sequestro di persona Tra qualche giorno però potrebbero lasciare il carcere in libertà provvisoria la richiesta è stata già avanzata dal legale dei due coniugi l'avvocato Stefania Parola I genitori di Guglielmo Sebastiano 72 anni agente di Pubblica sicurezza in pensione e Maria Stella Meli una ex suora di 69 anni sono stati interrogati dal giudice Il padre non ha potuto raccontare molto perché da otto anni in quella casa era un ospite non gradito «Mio figlio non mi voleva più vedere — ha raccontato l'anziano ex poliziotto — vivevamo sotto lo stesso tetto ma separati Io non lo vedevo nemmeno La casa di via dell'Assunzione era stata ricavata unendo due appartamenti e all'interno Guglielmo Cicciari viveva in una zona tutta sua e aveva un solo unico rapporto con la madre»

La ex suora ha raccontato che era stato il figlio a volere quella situazione «I primi tempi ho cercato di convincerlo ad uscire — ha detto la madre di Guglielmo — ma lui diceva che stava bene così Era già maggiorenne che cosa dovevo fare?» Non sembra che abbiano cercato un aiuto fuori dalle mura di casa Al Centro di igiene mentale non risulta nulla, ma il nome di Guglielmo Cicciari non c'è nemmeno sugli elenchi della Usl Per il figlio non avevano nenche fatto la scelta del medico di famiglia Alcune brecce attraverso quel l'allucinante muro di silenzio «spesso» quindici anni si cominciano ad aprire e quello che si intravede è un'esistenza familiare vegetativa frutto dell'ignoranza e dell'arretratezza Un terreno dove ha via via attecchito un disagio psicologico un incapacità di vivere socialmente risolti poi con il rifiuto con l'isolamento dagli altri

Una spirale perversa allucinante ma per i due anziani genitori era tutto normale La madre di Guglielmo continua a ripetere che suo figlio era normalissimo E non c'era nessuno che potesse scuoterli Non avevano parenti né amici Ma nemmeno vicini di casa Chissà quanti inquilini di quel condominio di via dell'Assunzione 111 si saranno chiesti Ma cosa succede in quella casa Certo è davvero strano che Ma sono dovuti passare quindici anni prima che qualcuno facesse qualcosa per squarciare quel muro di inconsapevole omertà che «proteggeva» un nucleo familiare impazzito

Ronaldo Pergolini

Il 5 aprile in ventinove sezioni elettorali della XVIII circoscrizione una nuova consultazione per 18.500 cittadini

Così verso il voto nelle «urne dei brogli»

Accertati i brogli si riaprono le urne Dopo la sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) che ha riconosciuto la fondatezza del ricorso presentato da Saverio Antinori primo dei non eletti della Dc 18 500 elettori della XVIII circoscrizione (su un totale di 106 000) saranno chiamati il 5 aprile a ribadire la loro volontà alterata da manipolazioni ed omissioni nella tornata dell'11 e 12 maggio del 1985 I partiti stanno affilando le armi ed il Pci è sceso in campo giovedì scorso col segretario cittadino Goffredo Bettini ospite della sezione Aurelia

«Stiamo preparando un libro bianco — spiega Maurizio Sandri consigliere circoscrizionale del Pci in XVIII — una sorta di bilancio del malgoverno del pentapartito delle scelte non fatte dalla scuola al traffico di fatto questa consultazione sebbene parziale diventa una sorta di test su due anni di pentapartito in XVIII»

Parziale perché la consultazione si svolgerà soltanto in ventinove delle oltre centocinquanta sezioni elettorali della XVIII Quelle ovviamente in cui sono stati accertati i brogli Un bubbone che ha anche una sua connotazione geografica visto che venti sezioni su ventinove sono concentrate nel fazzoletto compreso tra piazza Pio XI piazza Carpegna largo Boccea e via Baldo degli Ubaldi

Logico che la campagna del Pci abbia il suo perno nella questione morale Vero che la sentenza del Tar ha solo appurato l'esistenza di brogli senza metterne in luce i responsabili ma i comunisti non hanno dubbi che la Dc porti sulle sue spalle per intero il peso della colpa «Si torna a votare — spiega Sandri — per colpa della guerra tra bande che dilania la Dc partito frammentato in una miriade di interessi parziali e contrastanti E già le dichiarazioni degli esponenti democristiani preannunciano che ci sarà una guerra del voto E il rischio è che dopo il 5 aprile ci si ritrovi esattamente come due anni fa»

Così i comunisti usano la questione morale come testa d'ariete per far breccia nella cittadella dell'elettorato cattolico quello stesso che grazie anche all'opera della Chiesa assicurò due anni fa dieci seggi su venticinque alla Dc «Per questa storia dei brogli — prosegue Sandri — l'elettorato cattolico ha mostrato chiari segni di indignazione verso la Dc Ed è un elettorato da sempre sensibile al tema della moralità, della pulizia delle istituzioni»

Ma la strada elettorale è costellata dalle difficoltà Il pericolo incombente di un astensionismo massiccio «La maggioranza della gente — è sempre Sandri che parla — non sa neppure che ci saranno le elezioni Il Comune non ha fatto ancora affiggere i manifesti ed è un colpevole ritardo cui hanno dovuto supplire i partiti» Altre mine vaganti potrebbero essere il carattere in un certo senso anomalo essendo una consultazione su scala ridotta delle elezioni E il fatto stesso che si voti a causa dei brogli potrebbe acuire la tendenza all'astensionismo

Una carta su cui i comunisti punteranno molto per queste elezioni è la costituzione di comitati di seggio Composti con personaggi di spicco del partito (consiglieri comunali ex assessori deputati spesso scelti per il loro legame con la XVIII) i comitati faranno un lavoro capillare rispolverando la vecchia tecnica del «casa per casa» operazione con cui contano di debellare i germi diffusi dell'astensionismo

Ma che prospettiva possono aprire queste elezioni parziali? Del disciolto pentapartito il Pci dà un giudizio pessimo considerandolo un autentico fallimento Lo attesterebbero le botte da orbi che i partner si sono scambiati in più di un occasione con la Dc che ha anche votato la sfiducia nei confronti del presidente socialista, Sergio Donzelli

Tra tanti attriti è emerso un asse Psi Pci Pri che ha spesso marciato di conserva ottenendo non pochi risultati di rilievo D'altronde, il Pri, accusando le lotte interne della Dc per lo scioglimento non garantisce il suo ingresso in una riedizione del pentapartito Del Pli assente da mesi dalla scena circoscrizionale, non si sa nulla Il Psdi sembra modellare la sua linea su quella del Psi

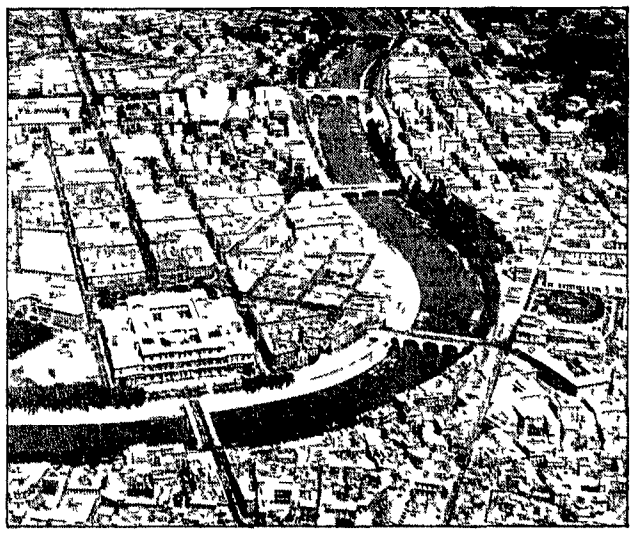
E il partito del garofano malgrado la dichiarazione di fedeltà al pentapartito in omaggio agli impegni sottoscritti nei corridoi capitolini se il quadro politico della XVIII risultasse spostato a sinistra con un ridimensionamento dello scomodo alleato democristiano potrebbe anche essere indotto a varcare il Rubicone

Giuliano Capecelatro

Con lo spostamento degli uffici a est la parte storica della città respirerà, ma non si saprà come usare tanti palazzi

Il centro di Roma? Nel 2000 andrà rifatto

di PIERO OSTILIO ROSSI*



NEL RECENTE convegno sul Sistema Direzionale Orientale alcuni interventi hanno malinconicamente ricordato che sono ormai trascorsi venticinque anni da quando il Piano regolatore del 1962 propose attraverso l'Asse attrezzato lo spostamento verso Est del baricentro urbanistico della città Sui giornali qualcuno ha ricordato che l'idea di realizzare un «nuovo centro» nel settore orientale sia pur di dimensioni ben più limitate e in posizione molto più interna di quella ora allo studio era già contenuta nel Piano del 1931 che riprendeva la proposta di Marcello Piacentini di trasformare la stazione Termini in una stazione sotterranea e di destinare tutta l'area tra l'Esedra e Porta Maggiore liberata dal fascio dei binari alla costruzione di un nuovo centro a carattere urbano a diretto contatto con le zone in cui era concentrata la maggior parte dell'espansione residenziale

Sono più di cinquant'anni quindi che la necessità di alleggerire il centro storico attraverso il decentramento di una parte delle sue funzioni direzionali nel quadrante orientale della città è ben chiara agli urbanisti che hanno lucidamente previsto a quale congestione avrebbe portato la conservazione di una struttura urbana rigidamente radiocentrica Non aver realizzato sino ad ora questo nuovo centro ha determinato una serie di profonde modificazioni nel tessuto della città che sono all'origine di una buona parte di quei guasti che tutti quotidianamente sperimentiamo Nel corso del convegno è stato lo stesso assessore Pala (ma non è stato proprio Pala in questi anni uno dei principali responsabili della politica urbanistica delle varie amministrazioni comunali?) a denunciare che «il blocco culturale amministrativo e procedurale ha causato non solo danni territoriali e urbanistici ma anche danni sociali economici e ambientali per il distacco sempre più ampio tra la città fisica e la città reale»

Ma cosa è successo in concreto in questi anni? E successo che nella città si è a poco a poco costituito un centro direzionale alternativo a quello previsto dal Piano Un centro organizzato lungo un asse a forma di «Y» che dai quartieri Prati Delle Vittorie (con appendici in Parioli e al Flaminio) e Ludovisi Pinciano confluisce sulla direttrice centro storico Cristoforo Colombo Eur pianura Pontina Nel corso degli ultimi vent'anni in molti dei quartieri che circondano il centro attraverso trasformazioni d'uso o interventi di demolizione e ricostruzione all'antica destinazione residenziale si sono sostituiti uffici negozi banche sedi di grandi enti studi professionali che hanno determinato un nuovo modo d'uso di interi settori della città Basta percorrere via Po viale Regina Margherita o viale Mazzini per rendersene conto La apertura della linea B della metropolitana e la realizzazione dei terminal dell'Acotral a viale Giulio Cesare hanno consolidato il ruolo di Prati Delle Vittorie come tessuto nodale del sistema

A questo a sé che per un lungo tratto corre parallelamente al Tevere e che quindi utilizza il lungo tevere come strada di scorrimento si è aggiunto di recente nel quadrante Sud Ovest il nucleo direzionale di Cristoforo Colombo della Magliana a ridosso dell'autostrada per Fiumicino In sostanza un completo ribaltamento delle previsioni del Piano invece di un centro direzionale lineare nel settore orientale molto esterno al centro storico un asse direzionale Nord Sud che passa per il centro della città con un appendice in una zona diametralmente opposta a quella destinata a questo scopo Le conseguenze interi quartieri sono soffocati dal traffico perché la loro rete stradale non è in grado di assorbire la nuova quantità di automobili mancano del tutto i parcheggi perché la domanda viene concentrata in punti non previsti la congestione del centro si fa sempre più drammatica perché non diminuisce il traffico di attraversamento il patrimonio archeologico rischia la distruzione per l'inquinamento Oggi esaurita ormai l'offerta di edifici per uffici nelle aree pregiate centrali e semicentrali la domanda si rivolge verso le aree marginali e periferiche (soprattutto nelle zone a servizi di alcuni quartieri 167) aumentando la confusione urbanistica e l'imprevedibilità delle localizzazioni

La realizzazione del Sistema Direzionale Orientale è quindi una condizione assolutamente necessaria per avviare un processo che porti a decongestionare il centro storico e la cintura dei quartieri circostanti È un processo che si preannuncia però estremamente complesso perché presuppone lo spostamento in un altro luogo fisico di attività che sono ormai stabilmente insediate nelle zone centrali della città Se trasferire poniamo il ministero della Marina o gli uffici del Comune di Roma può apparire un operazione molto complicata dal punto di vista pratico ma relativamente semplice dal punto di vista decisionale perché frutto di una volontà politica ben più difficile sarà ottenere che si trasferiscano le banche gli enti le società gli studi professionali gli uffici privati Forse non sarà sufficiente anche se è indispensabile offrire aree facilmente accessibili e ben collegate con parcheggi e servizi adeguati e dotate di alta qualità urbana ma sarà necessario sviluppare una seria e dinamica politica di incentivi

Ma ammettiamo pure che nel tempo la zona centrale si svuoti di una parte delle sue attività direzionali Il problema sarà comunque indirizzare e gestire il processo di riconversione e di «deterriarizzazione» di interi quartieri Penso ad esempio ai grandi contenitori alle sedi dei ministeri o agli antichi palazzi occupati dalle banche dagli uffici o dalle sedi di rappresentanza A quale uso possono essere destinati? Che fare dei 260 000 metri cubi (circa 2000 locali) del «Palazzo delle Finanze» di via XX Settembre se il ministero del Tesoro fosse trasferito nello Sdo? (Anzi in che modo andrebbe riprogettata tutta la direttrice Porta Pia Quirinale se fossero spostati anche il ministero dei Lavori pubblici quello dei Trasporti e quello della Difesa?)

Pensare ai diversi tipi di servizi culturali o a nuove sedi di musei (come si sta facendo nell'ex Collegio Massimo a piazza dei Cinquecento o a palazzo Altemps) può apparire scontato e forse un po' troppo generico Non c'è dubbio che vadano studiate attentamente delle soluzioni caso per caso che tengano conto tra i tanti fattori anche delle condizioni urbanistiche delle singole aree E se fossero necessarie delle demolizioni per decongestionare e ristrutturare alcune parti della città? E se alcuni edifici potessero essere riconvertiti ad un uso residenziale magari di tipo speciale? Credo che questo sia uno dei problemi progettuali più importanti che Roma si potrebbe trovare ad affrontare nei prossimi anni Un problema che è in qualche modo parallelo al riuso dei grandi contenitori industriali di Milano (Bicocca) e di Torino (Lingotto) Realizzare il Sistema Direzionale Orientale può quindi innescare un processo molto ampio di riprogettazione della città Un processo che è capace di incidere significativamente sulla sua organizzazione

(Ricercatore del Dipartimento di progettazione architettonica e urbana della Università «La Sapienza»)*